

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



EDITORIALE DI **PIETRO COLAPIETRO**

Il governo del panpenalismo

Il ricorso alla decretazione e soprattutto al panpenalismo non nascono con questo governo, ma certamente **in materia di sicurezza l'esecutivo targato Giorgia Meloni sta dimostrando di agire solo e soltanto sull'onda dell'emergenza.**

Dopo i rave, dopo gli scafisti e dopo gli incidenti sul lavoro, ecco che si pensa di introdurre nuovi e discutibili reati per contrastare il fenomeno delle baby gang e della delinquenza giovanile.

Sono risposte di pancia e di impatto mediatico, che non portano a nulla perché non accompagnate da riforme organiche della procedura penale e del diritto penale, da investimenti seri nella macchina della giustizia e della sicurezza.

Si continuano a fare le nozze coi fichi secchi, si continua a non mettere un euro per le assunzioni straordinarie e per il contratto delle forze di polizia, si continua a fare propaganda con post e tweet di ministri e sottosegretari in asfissia di consenso.

Le parole prevenzione e formazione sembrano essere sparite dal lessico di chi oggi ha la responsabilità di guidare il paese così come l'idea che scuola, sanità e sicurezza siano 3 settori, 3 S sui cui investire davvero se si vuol provare a cambiare le cose.

Si rafforzano ogni giorno di più le ragioni che hanno portato il Silp Cgil a mobilitarsi in tutta Italia a luglio, che nei giorni scorsi ci hanno spinto a scrivere alla premier Meloni assieme agli altri sindacati di polizia e che ci vedranno scendere in piazza il 7 ottobre con la Cgil.



IL SEGRETARIO GENERALE

LA STAMPA

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0003005)

DATA STAMPA

www.datstampa.it

06-SET-2023

da pag. 11 / foglio 1 / 2

Povera sicurezza

Bassi anche gli stipendi: circa 1200 euro netti al mese per un agente semplice

IL CASO

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Tanti poliziotti e carabinieri tutti insieme al Parco Verde di Caivano non li vedevano da tempo. Ma Giorgia Meloni, durante la sua visita della scorsa settimana, aveva promesso l'avvio di una grande «operazione di bonifica» in uno dei luoghi simbolo del degrado e della criminalità in provincia di Napoli, teatro delle violenze sessuali su due ragazze minorenni. E così ieri all'alba è scattato un maxi blitz nel quartiere: controlli stradali, perquisizioni in appartamenti, verifiche amministrative e igienico-sanitarie. Più di 400 agenti e militari impegnati, decine di persone identificate, nessun risultato eclatante. Sequestrati 30mila euro suddivisi in pacchetti, all'interno di una casa adibita allo spaccio di droga, poi una molotove e 150 proiettili. Ma non è tanto il bottino a contare, quanto il messaggio, spiega la presidente del Consiglio: «È solo l'inizio di quel lungo percorso che il governo si è impegnato a portare avanti per ripristinare legalità e sicurezza e per far sentire forte la presenza dello Stato ai cittadini» - dice Meloni -. Contro la criminalità procederemo sempre spediti e senza esitazioni, affinché in Italia non ci siano più zone franche». Tra l'altro, nel decreto Sud atteso domani in Consiglio dei ministri, al comune di Caivano (con le isole di Lampedusa e Linosa) verrà riservato un intervento specifico nell'ambito dell'istituzione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno. E il ministro Pianedosi annuncia che nel Cdm di

Blitz a Caivano con oltre 400 agenti dopo gli stupri. I sindacati denunciano: «Negli organici di polizia e carabinieri mancano almeno 26 mila effettivi» ma nella finanziaria nessuna assunzione Giovedì in Cdm misure sulle baby gang

giovedì ci saranno misure contro le Baby gang.

Ma, al di là dei blitz in grande stile, certo non replicabile ogni giorno, per far sentire la presenza dello Stato a Caivano e nelle periferie disagiate d'Italia servono tanti uomini e donne in divisa. Loro, invece, denunciano di essere pochi, sotto pressione e mal pagati. I sindacati delle forze dell'ordine si erano già lamentati lo scorso gennaio, dopo aver sfogliato in mano il testo della prima legge di bilancio del governo Meloni, alla ricerca di risorse e interventi, promessi in campagna elettorale e poi rinviati a tempi migliori. Ora ci risiamo, perché la manovra in preparazione, presentata come «prudente» dalla premier e dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non fa sperare in particolari finanziamenti per il comparto sicurezza. Anzi, andrà già bene se non ci saranno tagli, visto che Palazzo Chigi ha invitato tutti i ministri a significativi risparmi di spesa. Il capo del Viriminale, Matteo Piantedosi, nei giorni scorsi ha ricevuto una lettera (inviata anche al collega della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e alla stessa Meloni) e firmata da tutti i sindacati dei poliziotti. I quali chiedono al governo un confronto «urgente» sulla legge di bilancio, preoccupati dal fatto che nel Def non sono state previste le risorse per i contratti né per le assunzioni necessarie per compensare i pensionamenti. «Non può esserci sicurezza se chi è preposto a garantirla non è a sua volta assistito e tutelato», hanno scritto.

Insomma, messo in condizioni di svolgere al meglio il proprio compito, con orari e carichi di lavoro sopportabili. Cosa che troppo spesso non avviene nei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri. La riforma Madia del pubblico impiego (2015) prevede un organi-

co per la Polizia di Stato di 108mila unità in servizio, ma al momento i poliziotti italiani sono meno di 94mila: mancano all'appello quasi 15mila agenti. «Se ogni anno circa 2-3 mila poliziotti vanno in pensione, è inutile bandire concorsi per qualche centinaio di nuovi innesti. Servono assunzioni straordinarie, delle quali, per ora, non c'è traccia», attacca Pietro Colapietro, segretario del Silp-Cgil. Sul sito del sindacato c'è un contatore che scorre e indica i giorni passati dalla scadenza del contratto dei poliziotti: 613 giorni, quasi due anni, mentre per i dirigenti siamo oltre i 2mila giorni, più di 5 anni. E l'inflazione colpisce anche coloro che indossano una divisa, trattati «da servi non da servitori dello Stato, che rischiano la vita ogni giorno», aggiunge Colapietro. Stipendi inadeguati (circa 1200 euro netti al mese per un agente semplice), straordinari pagati in forte ritardo, e nemmeno tutti, a fronte di un impegno sempre più gravoso: «Per mantenere gli stessi standard del servizio che si dovrebbe offrire a pieno organico - spiega Colapietro - ci costringono spesso ai doppi se non ai tripli turni».

Situazione simile per gli altri principali tutori dell'ordine pubblico. Visto che abbiamo 109mila carabinieri in servizio contro i 120mila previsti dal regolamento: mancano circa 11mila militari rispetto al numero stabilito. Una difficoltà fotografata dallo stesso comandante generale dell'Arma, Teo Luzi, durante una recente audizione in Parlamento. E la carenza di organico colpisce pesantemente le unità minori sul territorio, come stazioni, tenenze e compagnie. Luzi ha sostenuto la necessità di un «reclutamento straordinario» per raggiungere la «piena efficienza»: ulteriori 5mila carabinieri entro il 2025. Resta da capire con quali soldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe della vicenda

1

Lo stupro
Il 26 agosto viene alla luce che due ragazzine di 10 e 12 anni sono da tempo vittime di abusi sessuali da parte di un gruppo di giovani ragazzi. La notizia inizia a circolare perché gli aguzzini iniziano a diffondere sui social i video delle violenze alle due bambine

2

La manifestazione
Il 30 agosto i residenti organizzano una manifestazione di solidarietà alle due ragazzine. La partecipazione non sarà massiccia, ci saranno circa 200 persone a protestare contro il degrado

3

Il precedente
Nel 2014 sempre al Parco Verde, a subire le violenze fu una bambina di sei anni. La bimba morì perché il violentatore al suo rifiuto la buttò giù dall'ottavo piano: l'assassino era il compagno della madre



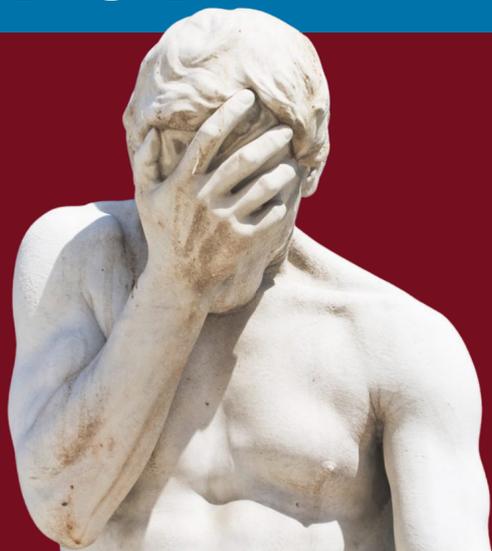
Il blitz
Due momenti dell'intervento dei carabinieri al Parco Verde di Caivano. Sopra: l'intervento della premier Giorgia Meloni il 31 agosto scorso

Povera Sicurezza

L'INCHIESTA DE LA STAMPA (E DEL SECOLO XIX) CON LA DENUNCIA IN EVIDENZA DEL SILP CGIL

sono meno di 94mila: mancano all'appello quasi 15mila agenti. «Se ogni anno circa 2-3 mila poliziotti vanno in pensione, è inutile bandire concorsi per qualche centinaio di nuovi innesti. Servono assunzioni straordinarie, delle quali, per ora, non c'è traccia», attacca Pietro Colapietro, segretario del Silp-Cgil. Sul sito del sindacato c'è un contatore che scorre e indica i giorni passati dalla scadenza del contratto dei poliziotti: 613 giorni, quasi due anni, mentre per i dirigenti siamo oltre i 2mila giorni, più di 5 anni. E l'inflazione colpisce anche coloro che indossano una divisa, trattati «da servi non da servitori dello Stato, che rischiano la vita ogni giorno», aggiunge Colapietro. Stipendi inadeguati (circa 1200 euro netti al mese per un agente semplice), straordinari pagati in forte ritardo, e nemmeno tutti, a fronte di un impegno sempre più gravoso: «Per mantenere gli stessi standard del servizio che si dovrebbe offrire a pieno organico - spiega Colapietro - ci costringono spesso ai doppi se non ai tripli turni».

Situazione simile per gli altri principali tutori dell'ordine pubblico. Visto che abbiamo 109mila carabinieri in servizio contro i 120mila previsti dal re-



**Straordinario
16 mesi ancora
da pagare**

L'INTERVENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 83/P/2023

Roma, 02 settembre 2023

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: **Prestazioni di lavoro straordinario rese nel periodo 2022-2023 da parte del personale della Polizia di Stato, 16 mesi ancora da pagare.**

~~~~~

A seguito della nota di sollecito del SILP CGIL del 5 maggio u.s., codesto Dipartimento ha disposto il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese in eccedenza ai limiti mensili nel - solo - periodo gennaio - aprile 2022, a fronte di un dovuto ai colleghi di ben 16 mensilità.

Un provvedimento economico assolutamente insufficiente, che ci lascia insoddisfatti e che ha lasciato l'amaro in bocca a migliaia di lavoratrici e lavoratori di polizia che su quei proventi facevano e fanno affidamento per soddisfare primarie esigenze familiari, alla luce di una retribuzione fissa modesta e un potere d'acquisto compromesso a causa dell'aumento dell'inflazione e dei prezzi di beni e servizi, unitamente al mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Ancora una volta ci ritroviamo, quindi, a portare all'attenzione di codesto Ufficio l'annosa e non più rinviabile questione degli inaccettabili ritardi nel pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale della Polizia di Stato oltre il monte ore assegnato agli Uffici/Reparti, ovvero oltre le canoniche 55 ore pro capite, a decorrere dal mese di gennaio 2022: condizione che interessa operatori di tutti gli Uffici di Polizia e, in particolare, quelli appartenenti ai Reparti Mobili, Reparti Prevenzione Crimine, Squadre Cinofile, Nuclei Artificieri, Uffici Scorte e Squadre Mobili.

Operatori sottoposti a gravosi prolungamenti dell'orario di lavoro ormai per i servizi più variegati: dall'ordine pubblico per l'immigrazione, le manifestazioni, eventi di varia natura, all'attività di controllo del territorio, ai servizi antiterrorismo, alle indagini sulla criminalità diffusa e organizzata...

Siamo stanchi di ascoltare dichiarazioni di attenzione da parte del Governo alla categoria dei Poliziotti, quando poi, sul versante del pagamento tempestivo delle prestazioni di lavoro straordinario, non si vede traccia!

Certo non possiamo attendere la prossima legge di bilancio - i cui effetti andranno in vigore con l'anno nuovo - per vedere corrispondere quanto dovuto ai colleghi...

Semmai l'auspicio è che il prossimo provvedimento finanziario preveda anche uno specifico stanziamento - strutturale - in tal senso.

Siamo di fronte ad una situazione ormai non più sostenibile, in cui il cronico posticipo delle remunerazioni, che dovrebbe rappresentare l'eccezione, ahinoi - a causa anche delle risicate risorse economiche di cui dispone il Dipartimento della P.S. - ha assunto per chi ha responsabilità di governo le sembianze della "normalità", destinando agli operatori di polizia i dovuti emolumenti a "a singhiozzo", accumulando a oggi un ritardo di 16 mesi per lo straordinario.

Non è tollerabile che a un operatore di polizia da una parte lo si obblighi - per legge - a prestare attività lavorativa oltre l'orario ordinario di servizio, senza possibilità di esimersi, dall'altra non si provveda mensilmente al pagamento di quanto dovuto.

Urge un intervento risolutivo della grave situazione rappresentata, che rischia di minare la serenità, anche economica, di chi è chiamato ad assicurare giorno e notte il mantenimento della sicurezza pubblica dei cittadini.

Certi dell'attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Mario ROSELLI)  
Mario Roselli

**Prosegue la mobilitazione del Silp CGIL**

IL 7 OTTOBRE IN PIAZZA A ROMA CON LA CGIL



**LA VIA MAESTRA**  
INSIEME PER LA COSTITUZIONE

**ROMA 7 OTTOBRE**

**Manifestazione Nazionale**

**Il nostro contatore è implacabile  
Da oltre un anno e mezzo  
siamo senza Contratto**



**Contratto non dirigenti SCADUTO da 615 giorni**

**E per i dirigenti siamo  
a oltre 5 anni senza firma  
del primo Accordo**



**Contratto dirigenti non sottoscritto da 2076 giorni**



SCOPRI LE **CONVENZIONI**  
CGIL E SILP CGIL SUL SITO  
***silpcgil.it***



iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**

Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

**Segreteria Nazionale SILP CGIL**

Via Palestro 78

00185 Roma

Tel 06.4927111